

Paola
Doria

Vigevano: Italia multi-etnica, ne discute la massoneria

VIGEVANO - Grande successo per il convegno organizzato dalle tre logge massoniche vigevanesi sabato pomeriggio nella cornice della Cavallerizza.

La massoneria della città ducale, in occasione del venticinquesimo anniversario di presenza sul territorio ha deciso di creare un evento di dialogo sulle tematiche d'attualità. Il titolo del convegno è stato "Italia multi-etnica e multireligiosa: nuove realtà" e ha visto come relatori il professor Domenico Devoti, psicologo delle religioni, il Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia il professor Claudio Bonvecchio e il professor Roberto Revello dell'università degli studi dell'Insubria, ha moderato il giornalista di "Repubblica" Marco Gregoretti.

Il primo quesito ai relatori che era più strettamente legato alla tematica del meeting è stato come è possibile convivere con tante fedi e culture diverse.



Il fattore scatenante dei problemi che ci sono oggi è la paura che queste popolazioni possano soppiantare la nostra cultura ma, come ha dichiarato il professor Devoti "anche nel passato del Cristianesimo ci sono stati dei conflitti ed è comunque diventata una delle religioni più praticate. Non bisogna avere paura dell'incontro, non bisogna farlo

diventare uno scontro. Le prime generazioni di immigrati in Europa si sono ben integrati nella società pur mantenendo la loro identità e cultura".

Il professor Bonvecchio, invece, sviscera degli interessanti argomenti riguardo la crisi di identità e di religione che c'è oggi nel mondo occidentale dove tutto è coperto da un buon

strato di buonismo che spesso fa molti danni e sul fenomeno divistico che si sta creando intorno alle figure di leader religiosi.

"Oggi la religione è anche spettacolo - afferma - e a causa della crisi di identità, dell'ignoranza che spesso c'è in giro (viviamo in un'epoca senza passato e senza futuro) e della mancanza di denaro,

vengono sollevate tutte quelle questioni che la razionalità non riesce a risolvere. L'uomo cerca un percorso spirituale concreto e spesso, non trovando una risposta soddisfacente, si rifugia in quelle "sette" o nuove religioni che però alla lunga non risolvono i suoi bisogni interiori".

Infine l'intervento di Roberto Revello pone l'accento sulle necessità dell'uomo di oggi per poter sopravvivere serenamente.

"C'è un'urgenza di un dialogo religioso per un confronto vero lasciando da parte ogni ambiguità e banalizzazione - afferma - Bisogna spesso mettere in discussione la propria identità ed interiorità per poter ritrovare la propria dimensione. C'è bisogno di ritornare ad avere dei punti saldi".

Non solo il convegno è stato un successo ma anche l'apertura mattutina di sabato della Casa Massonica di via Cairoli ha visto la partecipazione di molte persone curiose di visitarla e di poter chiedere informazioni.